

PTOF

Piano Triennale Offerta Formativa 2025/2028

Il PTOF 2025-2028 è stato approvato dal Cda della scuola dell'infanzia Porraneo in data 11 novembre 2024.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

LA STORIA DELLA NOSTRA SCUOLA

La nostra scuola, sita in via Filippo Porraneo n° 5 a Cardano al Campo, ha avuto origine nel 1899 per rispondere alle esigenze delle famiglie e delle mamme che iniziavano a lavorare fuori casa, in particolare nelle aziende tessili che in quegli anni fiorivano sul territorio del Gallaratese.

E' stata gestita mirabilmente per 108 anni dalle suore salesiane di Maria Ausiliatrice.

E' nata come Ente Morale, sostenuto dai soci fondatori ed attualmente offre un servizio alla città ed ai paesi limitrofi.

Dal 28/02/2000 con decreto n° 488/3238 è scuola paritaria.

Attualmente è gestita da personale laico.

La nostra Scuola è attenta alle necessità del territorio e alla complessità del momento storico–sociale determinato da fenomeni di mondializzazione, di pluralismo culturale a vari livelli, della cultura mass mediale con cui la personalità del bambino deve misurarsi, dal processo di rinnovamento della Scuola Italiana.

La scuola "Porraneo", portatrice di una propria e riconosciuta esperienza educativa, esprime una soggettività civile, con pienezza di diritti e responsabilità.

Si configura come comunità educante, in cui, gestore, operatori e genitori costituiscono il soggetto educativo unitario e sono corresponsabili, pur con funzioni diverse, nella proposta e della condizione educativa.

LA MISSIONE EDUCATIVA

Lo scopo sintetico della Scuola è "educare", cioè promuovere la formazione del cittadino: civilmente maturo, responsabile e preparato, attraverso la promozione della persona.

L'iniziativa e la responsabilità primaria in campo educativo spettano alla famiglia, in quanto costituisce il luogo dove si comunica da una generazione all'altra, una precisa concezione della vita. Lo sviluppo e il compimento di quest'azione educativa implica l'azione della Scuola, che a sua volta:

- favorisce l'approfondimento della tradizione ricevuta
- stimola la sua verifica critica
- apre all'orizzonte ampio della realtà

La nostra Scuola si apre ad un lavoro di rete territoriale con le altre scuole paritarie, fondato sulla condivisione dell'ideale educativo, sulla solidarietà reciproca e finalizzata al coordinamento pedagogico, didattico e gestionale.

Tale lavoro trova nella A.V.A.S.M. – F.I.S.M. provinciale di Varese un punto di riferimento e progettuale.

L'IDEA DI BAMBINO E DI EDUCAZIONE

Cardine della concezione da cui nasce la scuola è il riconoscimento del valore assoluto della persona; ogni individuo, unico e irripetibile, porta in sé l'immagine originaria e il valore infinito di chi l'ha creato. Scopo principale della scuola è promuovere la crescita della persona in tutti i suoi aspetti:

come curiosità, conoscenza e intelligenza delle cose fino al loro significato; come gusto dell'altro e dell'oltre; come capacità di iniziativa, di scelta e di azione responsabile sulla realtà, tesa cioè a ricercare e ad affermare ciò che è buono, giusto e vero. Questi costituiscono in sintesi gli obiettivi dell'educazione; pertanto la crescita personale coincide con la piena esplicazione della propria libertà.

La scuola dell'infanzia Porraneo, promuove un tipo di scuola che permette ai bambini di essere al centro del processo educativo - didattico, ossia di:

- vivere serenamente l'esperienza d'apprendimento;
- sentire valorizzata la propria esperienza affettiva - emotiva e le proprie potenzialità;
- acquisire il piacere dell'agire, dello sperimentare, dello scoprire;
- apprendere, "facendo esperienza", formulando ipotesi, ricercando ed esplorando la realtà;
- veder ascoltati e soddisfatti i propri bisogni, anche qualora vi fossero situazioni di disagio.

Le insegnanti preparano la classe in base agli interessi dei bambini, creando un ambiente stimolante, utilizzando materiale destrutturato e promuovendo l'esperienza.

Nell'alveo della Costituzione la scuola dell'infanzia Porraneo concorre alla realizzazione di un servizio pubblico, aperto cioè a tutti i bambini dai tre ai sei anni e ai due ai tre anni con la sezione Primavera, senza distinzione o discriminazione alcuna e i cui genitori, accettando il progetto educativo proprio della Scuola, richiedono di iscriverli.

Ad ogni bambino è proposto un cammino di educazione integrale, finalizzato ad una crescita globale e completa sotto il profilo corporeo, intellettuale, affettivo, sociale e religioso.

Il servizio offerto si articola a partire dai diritti dei bambini sanciti dalla Costituzione e dalle dichiarazioni internazionali.

SCUOLA E FAMIGLIA

La collaborazione tra scuola e famiglia è fondamentale!

La famiglia è il luogo naturale della nascita e della crescita di ogni persona; ad essa è perciò affidata la prima responsabilità di guidare un cammino favorevole alla maturazione delle potenzialità di un figlio.

Il compito della scuola non è genericamente educativo, ma è quello di educare attraverso il suo scopo particolare, ovvero attraverso l'offerta di conoscenze, competenze e abilità, tenendo conto della globalità dei fattori costitutivi di una persona.

Durante l'anno scolastico e prima dell'inizio degli ambientamenti, sono previsti i colloqui individuali in cui famiglia e insegnanti possono confrontarsi sul percorso individuale di ogni bambino; inoltre vengono indette delle assemblee di sezione, in cui ci si confronta sull'andamento dell'intera classe.

SCUOLA E TERRITORIO

La scuola dell'infanzia è radicata nel territorio di Cardano al Campo; collabora con la parrocchia e con la giunta comunale e con le diverse associazioni presenti sul territorio.

La scuola dell'infanzia sottoscrive una convenzione annuale con il comune di Cardano al Campo.

PROGETTO EDUCATIVO

PREMESSA

Il Progetto educativo della nostra scuola nasce come risposta ai bisogni dei bambini e ai fini dell'educazione.

E' la nostra carta d'identità, attraverso la quale si evidenziano le scelte educative, organizzative ed operative della scuola dell'infanzia. Esso discende dalle norme generali a cui devono attenersi tutte le scuole, siano esse statali che paritarie. Tali norme comprendono la fissazione degli obiettivi specifici di apprendimento, relativi alle competenze dei bambini. Le attività didattiche e gli orari obbligatori; gli standard relativi alla qualità del servizio; i sistemi di valutazione del controllo del servizio stesso. Rappresenta il 'patto formativo' tra scuola-famiglia e richiede, in tal senso, condivisione e rispetto dei principi generali e delle modalità organizzative che la scuola si è data.

L'istituto dà piena adesione ai principi di:

- Uguaglianza: la scuola è aperta a tutti, senza alcuna discriminazione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, ideologia politica, condizioni psicofisiche e socio economiche;
- Libertà di scelta delle famiglie: la scuola, in quanto non statale, contribuisce nel paese a garantire l'effettivo pluralismo delle istituzioni con la sua proposta di qualità. La nostra scuola paritaria svolge un servizio pubblico accogliendo chiunque accetti il progetto educativo e richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti con disabilità.

La scuola dell'infanzia si definisce "cattolica" per il suo riferirsi alla vera concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro. È proprio nel riferimento esplicito e condiviso da tutti i membri della Comunità Scolastica alla visione cristiana, che la scuola è "cattolica", poiché in essa i principi evangelici diventano norme educative, motivazioni interiori, mete finali.

L'insegnamento della religione rappresenta quindi un aspetto ed un mezzo specifico che si colloca all'interno di una proposta educativa più ampia, che deve avere una sua originalità ed un suo taglio particolare proprio in vista della finalità generale assegnata alla scuola cattolica.

La scuola dell'infanzia paritaria Porraneo è federata dalla F.I.S.M (Federazione Italiana Scuole Materne) l' organismo associativo delle Scuole materne non statali che orientano la propria attività all'educazione integrale della personalità del bambino.

LE TRE COLONNE DELLA NOSTRA SCUOLA: AUTONOMIA, AUTOSTIMA E CREATIVITA'

Il ruolo dell'ambiente considerato come **terzo educatore** è riconosciuto come una preziosa risorsa, organizzata in modo tale da sostenere l'attività esplorativa del bambino e l'elaborazione costruttiva e sociale del sapere, un soggetto protagonista e fondante del progetto pedagogico.

Oggi l'ambiente possiede una diversa funzione educativa rispetto al passato. L'ambiente non è spazio ma luogo che ha a che fare con la memoria, con le emozioni e con il desiderio, i luoghi sono una trama intessuta di rapporti. I luoghi si abitano per colorarli di memoria attraverso le tracce dei bambini, progetti in costruzione, immagini evocative e rievocative di esperienze. Luogo ricco di pensieri, capace di generare altri pensieri proprio perché è condiviso. Il bambino perciò ha bisogno di vivere luoghi di ospitalità, accoglienza, di sosta, di oltre-passamento, di esperienza e di costruzione di legami. Perché quel luogo diventi parte di lui e parte di un tutto che considera anche il "noi".

Il bambino in esso è protagonista attivo e intraprendente, libero di esprimere il proprio talento tramite la sua curiosità e le sue attitudini. L'ambiente è considerato quindi, come "**luogo d'azione**" dove l'apprendimento non va inteso semplicemente come acquisizione di **conoscenza**, bensì luogo dove si stabilisce e si realizza un processo **attivo e costruttivo**. E dove quindi si parte, anche, dagli aspetti **relazionali** e **comunicativi** per poi introdurre altri elementi.

Ascoltare i bambini, fare emergere i loro **interessi**, è il presupposto della creazione di un clima **favorevole** alla successiva **creazione** della "comunità". Lo spazio andrà quindi **differenziato** e organizzato in modo tale che esso favorisca la **fruizione** autonoma di ambienti e materiali e le modalità di **apprendimento** adeguate alle **caratteristiche** sia dei singoli bambini che del gruppo. Materiali ed oggetti andranno sistemati in **atelier** uno ciascuno diverso dall'altro che dovranno a loro volta essere **identificati** dai bambini in base alle loro caratteristiche: la **riconoscibilità** dei riferimenti farà sì che i bambini sviluppino il senso della **permanenza** e della **continuità**.

La predisposizione dei luoghi deve avvenire in base a vari fattori che escludano sia la **casualità** che l'**improvvisazione**. Essa deve essere invece effettuata con grande attenzione e **consapevolezza**, poiché l'**esperienza** dei bambini **sarà connotata** dal senso di ciò che faranno e vivranno in determinati spazi. Partendo da quanto detto, è importante non trascurare anche altri luoghi della scuola, come quelli dedicati ai momenti di entrata e di uscita dei bambini, quelli di utilizzo dei servizi igienici e quelli del pranzo o della merenda. Infine, l'esterno: si tratti di un cortile e di un giardino, anch'essi da considerare luoghi dove i bambini si relazionano tra loro, compiono esperienze e acquisiscono conoscenze in contesti nei quali possono anche sperimentare la capacità di muoversi in spazi più ampi e di venire a contatto con il mondo naturale.

VALORI PEDAGOGICI DI RIFERIMENTO

La centralità della/del bambina/o nell'atto educativo;

- l'educazione alla libertà come autonomia di pensiero e progetto di vita;
- la ricerca della relazione con l'altro come atteggiamento di fondo dell'espressione umana;
- uno stile semplice, familiare, accogliente ed improntato al rispetto reciproco.

La Scuola si impegna ad assicurare una continuità educativa tra vita familiare ed esperienza scolastica, collaborando con la famiglia ed integrandone l'azione, attraverso una pedagogia tesa alla piena realizzazione dei valori umani universali, nel rispetto delle specifiche identità dei bambini e delle famiglie. Il personale della nostra scuola si impegna a prestare particolare attenzione al bambino nella globalità delle sue esigenze di crescita e sviluppo: motorie, cognitive, affettive, sociali, morali e spirituali, nonché una cura alla relazione dei contesti educativi come luoghi di benessere per bambini, e famiglie. Si instaura così, tra docenti e genitori, un "patto di corresponsabilità", fatto

di principi e comportamenti condivisi, dove ognuno si impegna a svolgere il proprio ruolo. Partendo dal presupposto che l'apprendimento non può essere disgiunto dal benessere, dalle emozioni e dalle relazioni, si può sostenere che non si può apprendere se non si ha una percezione di sé che mette in condizione di imparare. A tutte le età, per imparare, bisogna credere in sé stessi, bisogna vivere bene con tranquillità le relazioni con i coetanei e con gli adulti, per cui la cura appare fondamentale come promozione del benessere e della formazione del soggetto. Per questo, nella nostra scuola, di fondamentale importanza per le insegnanti è la CURA nei confronti dei bambini. Il corpo docente si impegna quindi a:

- accogliere ciascun bambino chiamandolo per nome e guardandolo negli occhi;
- dedicare tempo all'osservazione dei bambini, nel gioco spontaneo per cogliere gli aspetti importanti relativi ai loro processi di crescita e di relazione con gli altri;
- riflettere insieme ai bambini sulle attività svolte per renderli consapevoli delle proprie conquiste;
- non avere pregiudizi e guardare a ciascun bambino con occhi sempre nuovi;
- stimolare curiosità senza dare risposte preordinate;
- aiutare i bambini a riconoscere, raccontare ed esprimere le proprie emozioni.

Un contesto educativo per la prima infanzia si qualifica per le relazioni significative che propone ai bambini, perché possano fare esperienze in un clima di benessere e sicurezza. Poiché ogni bambino è "unico ed irripetibile", la nostra scuola cerca di garantire il diritto a stabilire relazioni particolari differenziate con gli altri bambini e con gli adulti, articolando l'offerta formativa, curando nella loro valenza educativa: spazi, giochi, materiali e proposte didattiche; così da garantire un'attenzione individualizzata e specifica ad ogni bambino.

ORGANI COLLEGIALI

La scuola è dotata di organi collegiali per la miglior gestione dell'attività didattica:

- **coordinamento:** composto dai dirigenti e dal coordinatore didattico, concerta gli indirizzi educativi e didattici comuni all'istituto;
- **collegi dei docenti:** periodicamente si riuniscono in seduta comune per affrontare questioni relative a ciascun polo o all'intero istituto.

Forme istituzionali del rapporto scuola-famiglia

Assemblea di sezione

Almeno due volte l'anno ha luogo l'Assemblea di sezione, in cui docenti comunicano ai genitori i passi degli alunni, le attività, gli argomenti, gli strumenti del lavoro scolastico, le difficoltà e i risultati raggiunti, anche come esemplificazione dell'esperienza globale fatta nella sezione. L'Assemblea di sezione, formata dai docenti e dai genitori degli alunni della classe stessa, nella sua prima seduta, indetta entro la fine di ottobre, elegge due rappresentanti dei genitori. È compito dei rappresentanti mettersi al servizio dell'unità scuola-sezione-famiglia e collaborare con il docente coordinatore di sezione ed il dirigente didattico affinché alunni, docenti e famiglie siano messe in condizioni di contribuire al meglio a rendere sempre più la scuola opera di cultura e di educazione.

Il Consiglio di scuola.

Il Consiglio di Scuola è composto dal Presidente della scuola, dalla Coordinatrice, le docenti, i rappresentanti dei genitori (2 genitori rappresentanti per ogni classe) e da un rappresentante dei dipendenti ATA.

Il consiglio della scuola, fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti:

partecipa ad attività culturali, e ricreative di particolare interesse educativo;

costituisce un efficace tramite tra Scuola e famiglia;

tiene i contatti con le famiglie dei bambini;

propone e organizza, in collaborazione con la Scuola, iniziative per la formazione dei genitori e /o eventi.

LE CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA SCUOLA

L'edificio della Scuola è costruito, su tre piani: è composto da ampi spazi luminosi e circondato da un'area esterna.

Al piano terreno si trovano la sezione primavera con giardino riservato, 2 servizi igienici, un grande salone polivalente, l'aula della nanna e la cucina con relativa dispensa.

Al secondo piano ci sono 3 sezioni della scuola dell'infanzia, 1 sala che viene utilizzato per i laboratori e i servizi igienici.

Al terzo piano è presente un'aula che viene utilizzata per i laboratori di psicomotricità e di educazione alla teatralità.

SPAZI E MATERIALI:

La Scuola è composta dai seguenti spazi: - 5 sezioni – 1 ufficio di Segreteria e di Direzione – 1 Salone polivalente - 3 servizi igienici per i bambini - 4 servizi igienici per il personale e gli insegnanti - 1 cucina - 1 dispensa - 1 area esterna suddivisa con giochi e un giardino con prato ed ulteriori giochi.

Le sezioni sono miste, in relazione all'età e al sesso dei bambini. La scelta della sezione mista è sostenuta dalla convinzione che l'interazione tra bambini di diverse età offra preziose occasioni di confronto, di arricchimento e quindi di crescita. Inoltre l'incontro con bambini diversi ci consente di educare concretamente ad accettare e a considerare la diversità come una ricchezza e una risorsa.

Non manca però una specifica attenzione a ognuna delle tre età, soprattutto nello svolgimento delle proposte didattiche, che spesso vengono realizzate in momenti di intersezione, consentendo una proposta didattica più articolata e più adatta alle singole età e un miglior confronto fra insegnanti. L'aula è il primo spazio che il bambino impara a conoscere, dove il gruppo sezione in cui è inserito vive la maggior parte della giornata scolastica. Questo spazio è caratterizzato dalla presenza stabile delle insegnanti e dalla presenza degli altri bambini che costituiscono il gruppo sociale di riferimento. Lo spazio dell'aula è diviso in luoghi, che sono per i bambini un polo di attrazione sicura e che rispondono ai bisogni specifici del bambino come esplorare, giocare, conoscere:

- il luogo della casetta e del gioco simbolico rimanda a situazioni della vita quotidiana del bambino;
- il luogo della lettura permette al bambino, da solo, in compagnia, con o senza l'insegnante, di sfogliare i libri preferiti, osservare le figure e rivivere le sequenze di una fiaba conosciuta;
- il luogo dell'accoglienza, dove ci si raduna tutti il mattino per iniziare insieme la giornata, è il luogo prediletto per ascoltarsi reciprocamente e per annunciare ai bambini come si svolgeranno le attività del giorno;
- il luogo della costruttività favorisce con materiale destrutturato la "costruzione" del pensiero del bambino;
- il luogo manipolativo favorisce la conoscenza del mondo attraverso la trasformazione del materiale;
- il luogo della motricità fine per sviluppare la motricità attraverso attività sempre più complesse che richiedono una buona coordinazione oculo-manuale e che sono alla base del pregrafismo.

GIORNATA TIPO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La nostra giornata è strutturata in momenti distinti e ben riconoscibili.

dalle 7.30 alle 8.50 pre scuola con accoglienza in salone;

dalle 9.00 alle 9.15 ingresso;

alle 9.30 spuntino a base di frutta;

dalle 9.30 alle 11.15 attività in sezione o laboratori;

dalle 11.20 preparazione al pranzo (lavaggio mani, apparecchiatura...)

alle 11.45 pranzo in sezione;

alle 12.15 gioco libero in giardino o in salone;

dalle 13.00 alle 15.00 riposino per i piccoli;

dalle 13.00 alle 13.15 uscita intermedia;

dalle 14.00 attività in classe, in giardino o laboratori;

dalle 15.15 alle 15.30 uscita pomeridiana;

dalle 15.30 alle 18.00 dopo scuola;

dalle 15.30 alle 16.00 possibilità post-scuola.

Per venire incontro alle esigenze delle famiglie, la scuola dell'infanzia Porraneo propone i seguenti servizi:

PRE-SCUOLA

Il servizio pre-scuola è attivo dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 8.50. I bambini vengono accolti da un'educatrice nel salone.

E' possibile iscriversi al servizio per l'intero mese in corso, per l'annualità o saltuariamente avvisando il giorno prima.

POST-SCUOLA

Dalle 15.30 alle 16.00 è possibile iscrivere i bambini al servizio di POST-SCUOLA. I bambini giocheranno in salone sotto la supervisione di un'educatrice. Il servizio viene attivato ogni anno al raggiungimento del numero minimo di iscritti.

E' possibile iscriversi al servizio per l'intero mese in corso o per l'annualità.

DOPO SCUOLA

Dalle 15.30 alle 18.00 i bambini giocheranno in salone sotto la supervisione di un'educatrice. Alle ore 16.00 circa verrà servita una merenda preparata dalla nostra cuoca.

I genitori possono recarsi a prendere i bambini per tutta la durata del servizio. Il servizio viene attivato ogni anno al raggiungimento del numero minimo di iscritti

E' possibile iscriversi al servizio per l'intero mese in corso, per l'annualità o saltuariamente avvisando il giorno prima.

IL NOSTRO PERSONALE

A prendersi cura dei nostri bambini, un'équipe attenta e preparata: un Presidente (nonché Legale Rappresentante); una segretaria amministrativa; una coordinatrice didattica; 3 insegnanti di sezione, un'insegnante jolly tutte fornite di titoli abilitanti all'insegnamento; un'insegnante di sostegno; un'educatrice per la Sezione Primavera; una cuoca; tre ausiliarie che provvedono ai servizi di pulizia e riordino degli ambienti.

Inoltre la nostra scuola si avvale della collaborazione di esperti esterni per quanto riguarda la psicomotricità, inglese e l'educazione alla teatralità; inoltre per mezzani e grandi, proponiamo la possibilità di partecipare su base volontaria ad uno screening logopedico.

Ogni anno il nostro personale segue i percorsi di formazione e aggiornamento.

SERVIZI AMMINISTRATIVI

La scuola si avvale di una segretaria. All'inizio dell'anno scolastico vengono comunicati alle famiglie gli orari di apertura al pubblico della segreteria; è sempre possibile comunicare con la segreteria tramite e-mail o telefono fisso e prendere un appuntamento in caso di bisogno.

METODO E PROGETTAZIONE

Il nostro lavoro educativo è il frutto di un'attenta osservazione. Per questo motivo nella nostra scuola le diverse proposte presentate nelle sezioni sono svolte partendo dall'osservazione dei bambini, che attraverso il fare e lo sperimentare, hanno possibilità di raggiungere le competenze della loro età con tempi e modalità individuali. Oltre all'osservazione per quanto riguarda la progettazione facciamo riferimento alle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione. Le indicazioni nazionali sostengono che valutare non può mai significare giudicare bensì conoscere. Il nostro compito quindi è quello di conoscere i bambini nella loro individualità e nella loro specificità. Osservando e valutando, il gioco e il procedere per tentativi ed errori del bambino, raccogliamo spunti progettuali. I campi di esperienza ci offrono un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti più sicuri.

Campi di esperienza:

- Il sé e l'altro: prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole della convivenza, e per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.
- Corpo e movimento: muoversi è il primo fattore di apprendimento. Le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.
- Immagini suoni e colori: Attraverso l'arte il bambino esprime pensieri ed emozioni e sviluppa il senso del bello, la conoscenza di sé, degli altri e della realtà. Il bambino inoltre attraverso la musica sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali.
- I discorsi e le parole: La lingua è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, è il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati.
- La conoscenza del mondo: I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. In questo modo pongono le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria. I piccoli imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri.

IL CURRICOLO

Il curricolo d'istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica, al tempo stesso esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. Attraverso il curricolo si sviluppa e organizza la ricerca e l'innovazione educativa. La scuola predispone il curricolo cammin facendo basandosi sulle osservazioni svolte.

EDUCAZIONE CIVICA

L'educazione civica è un insegnamento trasversale che riguarda l'intera progettazione educativa.

LABORATORI CON ESPERTI ESTERNI

Le attività di laboratorio della Scuola dell'Infanzia fanno parte del progetto didattico e consentono un arricchimento del curricolo e delle esperienze in senso individuale e collettivo; i gruppi di 10-12 bambini, sono costituiti per fasce d'età, di sezioni diverse (gruppi d'intersezione) per favorire rapporti interpersonali tra i bambini, permettendo scambi di esperienze e di conoscenza con coetanei e docenti di altre sezioni e/o di esperti esterni.

Gli spazi-laboratorio sono ricavati in ambienti della Scuola o nelle stesse aule, allestiti, di volta in volta, con materiali e sussidi adeguati. Ogni anno il Collegio Docenti decide quali laboratori attivare; l'adesione è su base volontaria e annualmente viene fatta l'iscrizione ai laboratori da parte delle singole famiglie. Attualmente vengono proposti i seguenti laboratori con esperti esterni scelti dalla scuola:

Laboratorio Di Inglese

Il laboratorio viene proposto ai bambini del gruppo dei grandi e dei mezzani; è previsto un incontro settimanale per gruppo della durata di un'ora.

Lo scopo è quello di aiutare i bambini a scoprire i segreti di una nuova lingua, allenando l'orecchio a un suono diverso.

Laboratorio Di Psicomotricità

Aperto a tutti i bambini delle sezioni della scuola dell'infanzia e della sezione Primavera; è condotto da uno psicomotricista specializzato.

Il laboratorio si pone l'obiettivo di:

- aprire tutti canali espressivi per favorire anche l'esternazione delle emozioni;
- incrementare le capacità e le strategie motorie;
- favorire la socializzazione e la cooperazione;
- rilassare il tono muscolare.

Laboratorio di educazione alla teatralità

Aperto a tutti i bambini del gruppo dei grandi e dei mezzani; è condotto da una compagnia teatrale con educatori specializzati. Si pone i seguenti obiettivi:

- Favorire la presa di consapevolezza del sé in relazioni con gli altri
- Imparare a modulare le emozioni e a riconoscerle.

LA PEDAGOGISTA A SCUOLA

Da diversi anni la nostra scuola collabora con la dott.ssa Giulia Zarcone, pedagogista clinica, che oltre ad occuparsi della supervisione e della formazione delle insegnanti, fa osservazioni in classe, sul gruppo o sui singoli bambini, per aiutare le insegnanti nel processo educativo. Inoltre è a disposizione delle famiglie con uno sportello di ascolto, per degli incontri individuali.

LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

È un principio pedagogico che assicura la coerenza tra le esperienze di vita dei bambini e i processi di apprendimento proposti da varie agenzie educative. Mette in relazione le storie di formazione dei bambini e le intende non come frammentate e nuclei divisi bensì come processo unitario di crescita.

Essa è così articolata:

Orizzontale, attraverso l'integrazione della vita scolastica con quella familiare e sociale e riguarda:

- le famiglie,
- il territorio ,
- le agenzie educative extrascolastiche .

Verticale, attraverso il collegamento tra le varie esperienze di apprendimento che precedono e/o seguono la scuola dell'infanzia:

- nido d'infanzia,
- scuola primaria.

Inoltre proponiamo un progetto di continuità interno alla nostra scuola per accompagnare i bambini iscritti alla nostra scuola nel passaggio tra la sezione primavera e la scuola dell'infanzia.

PARTECIPAZIONE E FORMAZIONE DEI GENITORI

Promuovere una "cultura della genitorialità" significa coinvolgere attivamente nel processo educativo tutti i genitori. Significa sostenere uno stile relazionale fondato sulla conoscenza reciproca, sulla fiducia, sulla cooperazione e il coinvolgimento che porti ad una corresponsabilità educativa.

Allo scopo di favorire la partecipazione dei genitori alla vita della scuola vengono offerte:

- Assemblee generali e di sezione;
- Elezione di due rappresentanti per ogni sezione;
- Elezione del rappresentante d'Istituto;
- Colloqui individuali con le insegnanti;
- Incontri formativi per i genitori con esperti.

Le comunicazioni Scuola-famiglia avvengono attraverso e-mail e lista broadcast gestita dalla scuola stessa.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Fondamentale appare anche il rapporto col territorio. La scuola deve essere un laboratorio di cultura e di crescita sociale, degno di investimenti, in quanto erogatore di formazione ed educazione, condizione attraverso la quale ciascuno acquisisce il diritto - dovere di piena cittadinanza. In questa sede va anche sottolineata l'importanza della relazione tra scuola, Enti ed Associazioni territoriali: il rapporto tra comunità scolastica e territorio contribuisce ad arricchire l'offerta formativa delle scuole, e nello stesso tempo tende a valorizzare le tradizioni e l'attaccamento di ogni cittadino alle proprie radici. Il piano dell'offerta formativa agevola il rapporto della scuola con l'esterno, che deve essere sempre improntato alla chiarezza, trasparenza e precisa informazione dell'utenza su ciò che sarà realmente fatto dalla scuola durante l'anno scolastico.

LE ATTIVITÀ SUL TERRITORIO

La scuola propone ogni anno le seguenti attività:

- uscite sul territorio per osservare la natura e l'ambiente che ci circonda;
- visite alla biblioteca comunale;
- uscita didattica annuale;
- visite ai plessi della scuola primaria con i bambini dell'ultimo anno (progetto tutoring);
- partecipazione alla festa "Fantagiochi" a Busto.

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA A SCUOLA

L'ora di religione Cattolica nella scuola è una preziosa opportunità culturale ed educativa perché aiuta i bambini a scoprire le radici della nostra storia ed identità. Offre occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, valorizza la dimensione religiosa, promuove la riflessione sul loro patrimonio di esperienza e contribuisce a rispondere alle grandi domande di significato e di senso che i bambini portano nel cuore.

Nella nostra scuola l'insegnamento della religione cattolica è parte integrante della progettazione, concorre al raggiungimento delle finalità educative della scuola dell'infanzia che intende formare la personalità del bambino nella sua totalità come riportato dagli orientamenti attraverso i traguardi dei vari campi di esperienza:

IL SE' E L'ALTRO scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

IL CORPO IN MOVIMENTO riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

IMMAGINI SUONI E COLORI riconosce alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso

LA CONOSCENZA DEL MONDO osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, in una dimensione ludica.

Le metodologie didattiche fanno riferimento soprattutto all'esperienza concreta, alla scoperta, al gioco, alla conversazione e al confronto tra pari e con l'adulto.

Molto importanti sono le routine che forniranno momenti di riflessione, come ad esempio prima del pranzo, momento di raccoglimento che si presta per stimolare i bimbi in piccole e semplici forme di ringraziamento attraverso preghiere convenzionali e formulazione di pensieri propri.

Altri due momenti fondamentali vissuti intensamente dai bambini saranno il Natale e la Pasqua con cui si condurranno i bambini alla conoscenza non solo degli eventi, ma a riflessioni più profonde sul valore di queste festività.



SCUOLA DELL'INFANZIA PORRANEO

Sezione Primavera

PROGETTO

PEDAGOGICO

ED

ORGANIZZATIVO

PREMESSA PEDAGOGICA E TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

La sezione Primavera, inserita all'interno della scuola dell'infanzia, è un servizio educativo dedicato ad accogliere bambini dai 24 ai 36 mesi ed ha come finalità quella di proporsi come luogo di incontro e convivenza tra gli adulti ed i bambini, affinché si risponda all'esigenza di accoglienza dei bisogni delle famiglie e dei loro figli.

Nasce dall'idea di dare alla fortissima domanda sociale delle famiglie, con bambini in tale fascia di età, una risposta alternativa e radicalmente diversa dall'anticipo alla scuola dell'infanzia, che tenga conto in primo luogo di ritmi, tempi e diritti dei bambini.

La nostra idea di scuola, come sosteneva Dewey, è il luogo della sperimentazione e dell'apprendere facendo, dove si ha l'idea di un bambino attivamente partecipe al suo processo di crescita e di apprendimento. In questo modo cambia anche il centro del lavoro educativo: non più il maestro al centro, ma il bambino. L'educatore assume un ruolo di cura e di "regia", predisponendo l'ambiente in maniera ottimale per favorire la maggiore libertà di movimento del bambino. La sezione deve diventare il luogo in cui esercitare con serenità la progressiva autonomia del bambino.

Ogni bambino, infatti, in condizione di sicurezza affettiva è in grado di interessarsi al mondo esterno ed è capace di agire il suo interesse e di conoscere attraverso l'osservazione, l'esplorazione, la progettazione e l'azione.

Seguendo il processo di sviluppo e rispettando i ritmi naturali delle fasi di crescita, tutte le attività vengono proposte in forma ludica, essendo il gioco la principale attività del bambino.

Il gioco, infatti, è un aspetto essenziale nella vita del bambino; un'attività spontanea e di esplorazione libera dalla quale si trae piacere, soddisfazione e divertimento.

Il gioco poi è il loro modo fondamentale di espressione, scoperta, conoscenza ed elaborazione delle esperienze e di apprendimento, il tutto veicolato dal corpo ed i sensi che sono per loro importanti veicoli per la comunicazione e la conoscenza.

Per garantire la centralità dei momenti di gioco verranno predisposti spazi adeguati, pensati e stimolanti e tempi dilatati al fine di favorire l'apprendimento libero ed autonomo.

OBIETTIVI GENERALI *

**si fa riferimento agli orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia del 2022*

Ciascun bambino è un soggetto unico e irripetibile con una propria storia personale che prende forma fin dalla nascita nel contesto familiare.

I vissuti e le esperienze dei bambini e delle loro famiglie si arricchiscono attraverso le relazioni che si instaurano nell'ambiente sociale.

I nostri obiettivi come scuola e come sezione primavera sono tutti volti al rispetto del bambino e dei suoi diritti in stretta collaborazione con la famiglia.

Gli obiettivi generali, dunque, della sezione sono:

- Creare e mantenere l'alleanza educativa tra la scuola e la famiglia
- Favorire la crescita armonica e lo sviluppo psicofisico del bambino
- Favorire la progressiva conquista dell'autonomia del bambino
- Favorire l'evoluzione delle relazioni sociali dei bambini, secondo modalità cooperative e partecipative
- Sostenere la capacità di identificare i sentimenti per aiutare i bambini a rielaborare ciò di cui fanno esperienza
- Favorire lo sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche e delle molteplici forme espressive e rappresentative dei bambini

OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi generali descritti nel paragrafo precedente si definiscono in obiettivi specifici, riportati di seguito, che vanno a definire quelle che sono le possibili conquiste dei bambini.

- Si ha cura di creare il clima di fiducia tra educatori, bambini e famiglie fin dal primo incontro;
- Si è sempre disponibili all'ascolto ed al dialogo con i genitori per consolidare l'alleanza educativa;
- Si aiutano i bambini a manifestare la propria soggettività attraverso il gioco, aiutandoli a rielaborare le proprie emozioni;
- Ogni giorno si favorisce un legame significativo con i bambini, attraverso una presenza discreta che accompagna e sostiene trasmettendo fiducia;
- Il bambino acquisisce un senso del tempo attraverso la "routine" quotidiane, che tenga conto delle esigenze e dei tempi degli altri per trovare gradualmente riferimenti comuni per orientarsi;
- Si promuove il gioco come possibilità di esprimersi guidati dal desiderio della scoperta attiva e dal piacere;
- Si offre la possibilità di fare in autonomia durante i vari momenti della giornata, garantendo il sostegno dell'adulto se ne viene richiesta la necessità;
- Si aiutano i bambini a gestire le conflittualità con delicatezza, aiutandoli a rielaborare le proprie emozioni ed aiutarli nell'avvio dei primi processi di negoziazione;
- Si favorisce una vita sociale e relazionale intensa, ricca di emozioni, creando così opportunità e apprendimento;
- Si aiutano i bambini, attraverso la conoscenza dei bisogni degli altri, ad apprezzare il piacere di stare insieme;
- Si offrono molteplici possibilità di fare esperienze tattili e motorie attraverso cui si favorisce la sperimentazione della corporeità, la costruzione del senso di identità e del proprio agire sull'ambiente;
- Si incrementano le possibilità di esplorazione del mondo circostante, promuovendo il processo di conoscenza ed incoraggiando, grazie all'aiuto del linguaggio e alla capacità di rappresentazione, la capacità di innescare processi di ragionamento;
- Vengono stimulate le molteplici modalità comunicative dei bambini come strumenti conoscitivi e di arricchimento dell'esperienza;

MODALITÀ OPERATIVE

Il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti si traducono in modalità operative che trovano nell'ambiente di apprendimento costruito e pensato il primo alleato per il loro raggiungimento.

- Organizzare momenti di condivisione con le famiglie, che si concretizzano nei colloqui individuali e nella riunione di gruppo organizzati all'inizio dell'anno, in itinere e ogni qual volta che le due parti ne hanno necessità;
- Fornire sostegno, vicinanza emotiva e suggerimenti di letture ai genitori per affrontare con serenità e fiducia il momento di ambientamento;
- Osservare la relazione genitore-bambino;
- Nel momento di ingresso essere accoglienti ed interessati al vissuto in famiglia e all'uscita raccontare come è andata la giornata a scuola del bambino/a;
- L'attivazione di una mail di sezione come canale diretto per dare comunicazioni relative ai bambini;
- Dare ai genitori riscontro delle esperienze vissute dai bambini durante l'anno attraverso la documentazione fotografica;
- Predisporre un ambiente accogliente, accessibile e flessibile, predisponendo luoghi per esprimere le emozioni attraverso il gioco di finzione, la manipolazione, l'arte grafico-espressiva, la costruttività e la motricità generale;

- Dare contenimento emotivo accogliendo e rielaborando le emozioni dei bambini attraverso il linguaggio verbale e l'affettività, espressa attraverso la vicinanza fisica dell'adulto;
- Aiutare i bambini a rielaborare la rabbia nei momenti di conflitto, rielaborando l'accaduto e mediando per trovare una soluzione, se questa non avviene in autonomia tra i bambini;
- Si scandisce la giornata con momenti di routine: la giornata inizia con il momento dell'accoglienza scandito da una canzone di benvenuto per poi continuare con i momenti di gioco, il momento del pranzo, il momento della nanna ed il rituale di saluto che conclude la giornata insieme;
- Si lascia libero il bambino di scegliere il proprio centro di interesse, predisponendo un ambiente a misura di bambino;
- Si predispongono luoghi dove i bambini possono esprimere sè stessi stando insieme o da soli, quali: spazio dedicato al gioco simbolico, alla manipolazione, al grafico-pittorico, alla costruttività con materiale destrutturato, alla lettura, allo spazio motorio;
- Si propongono momenti di relazioni di gruppo attraverso la pittura, il gioco di finzione, la lettura;
- Viene data la possibilità di apparecchiare e sparecchiare la tavola, di sperimentare l'uso del vasino o del wc, invitarli al riordino dei materiali...
- L'adulto entra in relazione con i bambini attraverso il loro gioco, stando con loro a giocare, al fine di trasmettere il piacere di stare insieme;
- Osservazione delle dinamiche di gioco e dei vissuti riportati dai bambini in modo particolare durante il gioco simbolico, la manipolazione e nell'arte grafico-pittorica;
- Dare la possibilità di fare sperimentazioni tattili e sensoriali con la manipolazione di pasta di sale, elementi naturali, materiale destrutturato, colore e travasi;
- Dare la possibilità di vivere lo spazio esterno del giardino;
- Attivare un corso di psicomotricità con un esperto esterno.

LO SPAZIO COME LUOGO EDUCATIVO

L'ambiente della sezione rappresenta il "terzo educatore" sostenendo l'approccio del bambino e consentendogli di esprimere le sue potenzialità, le sue competenze e la sua curiosità. Allo stesso tempo permette alle educatrici di poter osservare e documentare i giochi, le ricerche e le scoperte dei bambini.

La sezione diventa quindi luogo educativo e per tanto è pensato ed organizzato al fine di favorire l'armonico sviluppo dei bambini.

L'ambiente deve essere finalizzato alle funzioni, alle esigenze dei bambini ed alle finalità educative, deve promuovere lo sviluppo e le loro competenze per raggiungere gli obiettivi cognitivi, affettivi e relazionali.

Di conseguenza l'ambiente è:

- Proporzionato alla capacità mentali ed operative del bambino per consentirgli un'attività autonoma e una partecipazione diretta alla cura dell'ambiente stesso.
- Misurato ed ordinato per favorire la concentrazione e l'interesse.
- Polifunzionale ed organizzato in zone di esplorazione nelle quali il bambino possa orientarsi nelle scelte, infatti tale ambiente rafforza l'autostima per la maturazione dell'identità e la capacità di iniziativa sollecita comunicazioni e relazioni interpersonali.
- Differenziato per rispondere con puntualità alle diverse esigenze dei bambini.
- Riconoscibile affinché le funzioni e le destinazioni d'uso dei vari luoghi devono essere riconoscibili
- Flessibile in quanto gli arredi devono essere mobili per consentire modifiche organizzative

L'ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO

L'organizzazione dei luoghi deriva da un attento processo di riflessione: le educatrici ricreano attraverso setting educativi diversi contesti di apprendimento.

L'ambiente interno è perciò organizzato in "centri di interesse" che permettono ai bambini di muoversi nella ricerca di incontri ed esperienze nuove in totale libertà.

La sezione è così suddivisa:

- Il luogo dedicato alla costruttività allestito anche con materiale destrutturato.
- Il luogo dedicato al grafico-pittorico e alla manipolazione in cui i bambini hanno a disposizione una varietà di strumenti che permettono di arricchire le esperienze percettive e di motricità fine.
- Il luogo dedicato al gioco simbolico, dove i bambini rivivono aspetti della vita quotidiana, usando oggetti domestici e familiari, facendo finta di cucinare, pulire o prendersi cura delle bambole.
- Il luogo delle attività di travaso ed incastro.
- Il luogo dedicato alla lettura.
- Il luogo dell'igiene personale, dove il bambino impara a lavarsi ed asciugarsi le mani e rispettando i tempi di ognuno si arriverà al raggiungimento del controllo sfinterico.
- Il luogo della nanna, dove vi sono dei letti a castello ed i bambini riposano dopo il momento del pranzo.
- Il giardino: dalla sezione si accede direttamente ad un giardino esterno arredato per favorire il gioco libero.
- Il luogo dedicato al momento del pranzo: la sezione essendo uno spazio polifunzionale viene adibita anche come luogo educativo durante questo importante momento della quotidianità.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La sezione Primavera accoglie **max. 20 bambini**, che abbiano compiuto i due anni di età in una data compresa tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento.

Il servizio è aperto dal mese di settembre al mese di giugno, con frequenza dal lunedì al venerdì e seguendo il calendario scolastico territoriale.

L'orario di apertura è dalle 9.00 alle 15.30, con possibilità di frequentare il servizio di pre scuola dalle ore 7.30 ; il post scuola dalle 15.30 alle 16.00 e il doposcuola dalle 15.30 alle 18.00 insieme ai bambini della scuola dell'infanzia .

E' possibile iscrivere i bambini con modalità part-time(uscita ore 13.00).

Durante le prime tre settimane del mese di luglio, la scuola offre la possibilità di iscriversi al centro estivo

GLI OPERATORI DEL SERVIZIO

Il gruppo di lavoro è così composto:

- una coordinatrice;
- un' educatrice ogni 10 bambini;
- un'assistente che collabora con il personale educativo nei diversi momenti della giornata (pasti, cura della persona, pulizia dei locali, riordino);
- una cuoca.

LA QUOTIDIANITA' ALL'INTERNO DELLA SEZIONE

La strutturazione della giornata dei bambini in sezione passa attraverso le routine, ovvero tutti quei momenti che si ripetono quotidianamente sempre uguali o simili e che scandiscono in maniera regolare la giornata del bambino: il saluto del mattino, il pasto, il cambio, il sonno, ed il ricongiungimento pomeridiano con il genitore.

Di seguito vengono definiti gli orari della giornata vissuta dai bambini:

dalle 7.30 – alle 8.50 pre-scuola in salone con i bambini della scuola dell'infanzia;

dalle 9.00 – alle 9.15 ingresso;

dalle 9.30 spuntino a base di frutta;

dalle 10.00 – alle 11.00 attività libera o strutturata in sezione o in giardino;

dalle 11.00 – alle 11.30 cura personale, cambio del pannolino;

dalle 11.40 – alle 12.30 pranzo in sezione;

dalle 12.30 – alle 13.00 gioco libero e preparazione per la nanna;

alle 13.00 prima uscita;

dalle 13.00 – alle 15.00 momento del riposo;

dalle 15.00 – alle 15.15 risveglio e cambio del pannolino;

dalle 15.15 – alle 15.30 uscita pomeridiana;

dalle 15.30 – alle 18.00 doposcuola insieme ai bambini della scuola dell'infanzia;

dalle 15.30 – alle 16.00 post-scuola con i bambini della scuola dell'infanzia.

LA PROGETTUALITA' E LA DOCUMENTAZIONE

La progettazione è lo strumento necessario per raggiungere le finalità della pratica educativa dopo un'attenta osservazione da parte delle educatrici.

Vengono perciò valutati lo sviluppo, le esigenze, le capacità e le necessità di ogni bambino.

Progettare significa per noi creare, come anticipato nei paragrafi precedenti, dei centri di interesse e dei percorsi educativi arricchendoli sempre con nuovi spunti di sperimentazione per incuriosire e portare sempre nuovi interessi nel bambino.

Tale progettazione deve sempre essere aperta e flessibile in base alle osservazioni effettuate e deve tener conto della centralità, della soggettività, della costruzione dell'identità e della valorizzazione delle differenze di ciascun bambino.

Il lavoro educativo con i bambini richiede all'adulto la capacità di saper osservare la realtà, le dinamiche e le relazioni al fine di fornire risposte non standardizzate, ma personali, attuando interventi educativi in base alle situazioni che si creano.

L'osservazione, dunque, diviene fondamentale, insieme al confronto, la condivisione e la rilettura tra le educatrici di sezione, per poter attuare strategie educative che rispondano alle esigenze di tutti oltre che è necessaria anche per poter intervenire sull'organizzazione dell'ambiente al fine che sia sempre più stimolante e ricco.

P.A.I

“Piano annuale inclusione” anno scolastico 2024-2025

Premesso che ogni individuo porta con sé peculiarità proprie che lo caratterizza, una storia personale, potenzialità e ambiti di fragilità e che la diversità ci caratterizza in quanto esseri umani e deve essere tenuta in considerazione e valorizzata nei processi educativi, la scuola inclusiva deve essere in grado di cogliere precocemente, gestire e fronteggiare le eventuali difficoltà.

Al fine di operare una reale inclusione occorre definire con chiarezza quali sono le esigenze da affrontare sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, per questo ogni anno viene definito e condiviso il PAI della nostra Scuola.

La scuola dell'Infanzia Porraneo ha fatto la scelta di elaborare il Piano dell'Offerta Formativa, per il sostegno agli studenti con Bisogni Educativi Speciali con un gruppo di lavoro composto dalla Coordinatrice, da due docenti, di cui una referente:

- a. alunni con disabilità e diagnosi (L.104/92)
- b. interventi e servizi per integrazione alunni stranieri
- c. alunni con bisogni educativi specifici e svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Risorse della scuola

1. Risorse degli enti locali: educatori alla persona, mediatori e facilitatori linguistici.
2. Spazi attrezzati interni alla scuola: laboratori, aule destinate ad uso speciale.
3. Collaborazioni con specialisti.

Gruppo di lavoro per l'inclusione

La scuola istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare a pieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un " Piano Annuale per l'Inclusione".

Compiti e funzioni

Individuazione dei casi in cui sia opportuna e necessaria l'adozione di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti.

Predisposizione di un eventuale Piano didattico personalizzato (PDP), che abbia lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per quei bambini individuati in situazione di svantaggio.

PROBLEMATICHE RELATIVE ALL'APPRENDIMENTO

Questa e tutte le situazioni di seguito si tratta di quelle difficoltà non riconducibili ad un disturbo specifico o ad una patologia certificabile. Sono solitamente dovute a un ritardo di maturazione o ad uno scarso bagaglio di esperienze, queste ed altre situazioni possono essere temporanee, visto l'età dei bambini della scuola dell'Infanzia in fase di continua evoluzione.

Informazioni generali sulle modalità di rapporto con le famiglie

Tutti i genitori vengono convocati dalla scuola, ancora prima dell'inizio delle lezioni o nelle prime settimane di scuola, per un colloquio approfondito con le insegnanti di sezione per una reciproca conoscenza ed agevolare l'accoglienza. Nel corso dell'anno i docenti e le famiglie possono richiedere un incontro in qualsiasi momento, concordandolo direttamente con le insegnanti

ALUNNI STRANIERI NEO ARRIVATI

Viene seguito un Protocollo di accoglienza, seguendo le linee guida del MIUR.

Nel caso in cui la famiglia non conosca la lingua italiana, viene interpellato, prima un componente della famiglia che conosca la lingua, se non ci fosse, un mediatore culturale, presente anche nei colloqui personali e ogni qual volta se ne rileva la necessità.

ALUNNI CON SPECIALI BISOGNI DI CURE FARMACOLOGICHE

La scuola rispetta il Protocollo Provinciale per la somministrazione dei farmaci, richiedendo le specifiche dichiarazioni e mantenendo un rapporto costante con i genitori.

Le famiglie che hanno chiesto la somministrazione dei farmaci in orario scolastico devono presentare il certificato medico richiesto come da regolamento della Scuola.

Programmazione

All'interno delle varie sezioni si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il lavoro di gruppo come le attività di tipo laboratoriale.

Percorsi d'apprendimento: Progetti e valutazione

La formulazione di progetti per la continuità fra ordini di scuola viene scelta dalle insegnanti di sezione. Il passaggio alla scuola primaria avviene con incontri creati per progettare il percorso di accoglienza come stabilito nel "Progetto Raccordo"

Continuità educativo - didattica

La Scuola Porreano considera la continuità educativo - didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento del bambino con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe, permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

Monitoraggio

Il monitoraggio del percorso didattico del bambino sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.